

api raffineria di ancona S.p.A.

Raffineria di Falconara M.ma (AN)

**SCHEDA DI INFORMAZIONE
SUI RISCHI DI INCIDENTE
RILEVANTE PER I CITTADINI
ED I LAVORATORI**

Giugno 2014

Sezione 1

Nome della società

ragione sociale: api raffineria di ancona S.p.A.

Stabilimento di

comune: FALCONARA MARITTIMA

provincia: Ancona

indirizzo: Via Flaminia, 685 – 60015

Portavoce della Società (se diverso dal responsabile)

nome / cognome:

telefono:

fax:

La Società ha presentato la notifica
prescritta dall'art. 6 del D.Lgs. 334/99 e
s.m.i.

si X

no

La Società ha presentato il Rapporto di
Sicurezza prescritto dall'art. 8 del
D.Lgs. 334/99 e s.m.i.

si X

no

Responsabile dello stabilimento

nome / cognome: Ing. Giancarlo Cogliati

qualifica: Amministratore Delegato

telefono: 071-91671

fax: 071-9167346

Sezione 2

RIF. PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Divisione IV - Rischio Rilevante e Autorizzazione Integrata Ambientale.
Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 - Roma

Regione Marche

Serv. Tutela Risanamento Ambiente
Via Tiziano, 44- 60100 ANCONA

Provincia di Ancona

Ass. Ambiente
Via Menicci, 1 – 60100 ANCONA

Comune di Falconara M.ma

P.zza Carducci, 4- 60100 ANCONA

Prefetto di Ancona

P.zza Plebiscito, 1 - 60100 ANCONA

Comitato Tecnico Regionale Marche

c/o Direzione Regionale Marche – Dipartimento VV.F.
Via Bocconi – 60100 Ancona

Comando Provinciale dei VV.F.

Via Bocconi – 60100 Ancona

AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI ADOTTATE IN CAMPO AMBIENTALE

- Autorizzazione Integrata Ambientale Raffineria: DVA-DEC-2010-167 del 19/04/2010
- Certificazione ISO 14001 rilasciata da DNV per il periodo dal 26/07/2011 al 25/07/2014 in data 26/07/2011

Sezione 3

Descrizione delle attività svolte nello stabilimento

La Raffineria

La raffineria api di Falconara Marittima è costituita da un insieme di impianti di lavorazione e di stoccaggio di oli minerali. La Raffineria è una installazione costiera di media grandezza in esercizio dal 1950, che attualmente insiste su un'area di circa 700.000 m².

Il sito industriale, che si affaccia sul mare Adriatico nella rada di Falconara, confina:

- a Nord-Est con la striscia demaniale prospiciente il mare Adriatico;
- a Sud-Est con proprietà "api" ubicate immediatamente a Nord della "Via Monti e Tognetti";
- a Sud-Ovest con la S.S. 16 Adriatica (mentre molto più a Sud-Ovest corre l'autostrada A-14 a circa 5 km);
- a Nord-Ovest con il fiume Esino;
- è inoltre presente la linea ferroviaria Bologna-Ancona che divide internamente lo stabilimento in due parti: lato mare (Nord) zona impianti; lato monte (Sud) stoccaggio e piazzale di carico extrarete e piazzale di stoccaggio e carico rete (denominato in precedenza Deposito Nazionale)

Nella zona circostante lo stabilimento è possibile individuare l'abitato del Comune di Falconara M.ma, in particolare i quartieri di Villanova e Fiumesino, più vicini all'area della Raffineria api.

A circa 1.400 m dal confine della Raffineria api è situato l'estremo confine dell'aeroporto di Falconara. Dista dagli ospedali più vicini: circa 7 km da quello situato nel comune di Chiaravalle, circa 10 km da quello situato nella frazione di Torrette, comune di Ancona.

Nello stabilimento vengono effettuate, utilizzando tecnologie ampiamente sperimentate e affidabili dal punto di vista della sicurezza, le caratteristiche lavorazioni connesse con gli impianti di distillazione o raffinazione, ovvero altre successive trasformazioni del petrolio o dei prodotti petroliferi. La capacità di lavorazione autorizzata è pari a 3.900.000 tonnellate/anno. Fanno parte della Raffineria api le seguenti installazioni:

- gli impianti produttivi per la distillazione del greggio, la idrodesolforazione e la conversione dei semilavorati;
- gli impianti ausiliari, necessari al funzionamento degli impianti di processo;
- gli impianti ecologici, che trattano gli effluenti degli impianti al fine di mitigare l'impatto ambientale derivante dall'esercizio della Raffineria api;
- il parco serbatoi per lo stoccaggio dei prodotti petroliferi finiti, semilavorati, greggi, GPL (gas di petrolio liquefatti) e altre sostanze, nonché le linee per la loro movimentazione;
- il sistema di spedizione prodotti e ricezione via terra (autobotti) che comprende, oltre ai piazzali di sosta, le attrezzature per il carico e lo scarico, le attrezzature per le operazioni di pesatura ed i relativi uffici di spedizione prodotti;
- gli impianti per il carico e lo scarico di materie prime e prodotti via mare, costituite da Pontile (collegato alla terra ferma, lungo 1309 metri), Isola (distante 3850 metri dalla costa), Piattaforma SPM (distante 16 km dalla costa);
- gli impianti fissi e mobili di prevenzione e protezione incendi;
- fabbricati vari.

Cartografia dello stabilimento

In **Allegato 1** viene fornita la planimetria generale della Raffineria api di Falconara Marittima in formato A3. Da tale planimetria si evince quanto segue:

- La quasi totalità dell'area sulla quale insiste la Raffineria è dedicata alle attività produttive (gli impianti produttivi, gli impianti ausiliari, gli impianti ecologici, i serbatoi stoccaggio, le attrezzature per la spedizione prodotti e ricezione via terra e gli impianti per il carico e lo scarico di materie prime e prodotti via mare).
- Tra le aree logistiche ed amministrative si segnalano le seguenti:
 - Sala controllo generale
 - Sala controllo area GPL
 - Sala controllo area carico extrarete
 - Portineria
 - Laboratorio chimico ed uffici
 - Edificio Direzione
 - Palazzina uffici
 - Ufficio mare
 - Aree imprese e cantieri

Sezione 4

Sostanze e preparati soggetti al D. Lgs. 334/99 e s.m.i.

Sono riportate di seguito le informazioni relative alle principali sostanze pericolose presenti nella Raffineria api (vedi seguente Sezione 5).

Numero CAS o altro indice identificato della sostanza/preparato	Nome comune o generico	Classificazione di pericolo	Principali caratteristiche di pericolosità	Max quantità presente (t)	Categoria princ. riferita all'Allegato I D.Lgs. 334/99 e s.m.i.
1333-74-0	IDROGENO	R12	R12, estremamente infiammabile	4,0	Nominale
68476-40-4 (GPL)	GAS LIQUEFATTI ESTR. INFIAMM. E GAS NATURALE (#)	R12	R12, estremamente infiammabile	6.239,4	Nominale
07782-44-7	OSSIGENO	R8	R8, può provocare l'accensione di materie combustibili	55,0	Nominale
64741-70-4	BENZINA/NAFTA	R12, R38, R45, R46, R51/53, R62, R63, R65, R67	R12, estremamente infiammabile R38, Irritante per la pelle R45, Può provocare il cancro R46, Può provocare alterazioni genetiche ereditarie R51/53, Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico R62, Possibile rischio di ridotta fertilità R63, Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati R65, Nocivo, può causare danni ai polmoni in caso di ingestione R67, L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini	221.533,3	Prodotto petrolifero
68334-30-5	GASOLIO	R20, R38, R40, R51/53, R65	R20, Nocivo per inalazione R38, Irritante per la pelle R40, Possibilità di effetti cancerogeni – prove insufficienti R51/53, Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico R65, Nocivo, può causare danni ai polmoni in caso di ingestione	221.362,5	Prodotto petrolifero

Sezione 4

Sostanze e preparati soggetti al D. Lgs. 334/99 e s.m.i.

Sono riportate di seguito le informazioni relative alle principali sostanze pericolose presenti nella Raffineria api (vedi seguente Sezione 5).

Numero CAS o altro indice identificato della sostanza/preparato	Nome comune o generico	Classificazione di pericolo	Principali caratteristiche di pericolosità	Max quantità presente (t)	Categoria princ. riferita all'Allegato I D.Lgs. 334/99 e s.m.i.
8008-20-6	CHEROSENE	R10 , R38, R51/53 , R65	R10, Infiammabile R38, Irritante per la pelle R51/53, Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico R65, Nocivo, può causare danni ai polmoni in caso di ingestione	118,8	Prodotto petrolifero
68476-33-5	OLIO COMBUSTIBILE	R20, R45, R48/21, R50/53 , R63, R66	R20, Nocivo per inalazione R45, Può provocare il cancro R48/21, Nocivo: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata contatto con la pelle R50/53, Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico R63, Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati R66, L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle.	106.896,7	Prodotto petrolifero
7783-06-4	IDROGENO SOLFORATO	R12 , R26 , R37, R50	R12, estremamente infiammabile. R26, Molto tossico per inalazione. R37, Irritante per le vie respiratorie R50, Altamente tossico per gli organismi acquatici.	1,1	1
1634-04-4	MTBE (METIL- TERZ-BUTIL- ETERE)	R11 , R38	R11, Facilmente Infiammabile R38, Irritante per la pelle	7.847,7	7b

Sezione 4

Sostanze e preparati soggetti al D. Lgs. 334/99 e s.m.i.

Sono riportate di seguito le informazioni relative alle principali sostanze pericolose presenti nella Raffineria api (vedi seguente Sezione 5).

Numero CAS o altro indice identificato della sostanza/preparato	Nome comune o generico	Classificazione di pericolo	Principali caratteristiche di pericolosità	Max quantità presente (t)	Categoria princ. riferita all'Allegato I D.Lgs. 334/99 e s.m.i.
8002-05-9	GREZZO	R12 , R36, R45, R48/21/22, R51/53 , R65, R67	R12, estremamente infiammabile. R36, Irritante per gli occhi R45, Può provocare il cancro R48/21/22, Nocivo: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata a contatto con la pelle e per ingestione R51/53, Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico R65, Nocivo, può causare danni ai polmoni in caso di ingestione R67, L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini	505.777,7	8
8008-20-6	CHEROSENE (CALDO)*	R12 , R38, R51/53 , R65	R12, estremamente infiammabile R38, Irritante per la pelle R51/53, Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico R65, Nocivo, può causare danni ai polmoni in caso di ingestione	70,1	8
68334-30-5 (§)	GASOLIO (CALDO)**	R12 , R20, R38, R40, R51/53 , R65	R12, estremamente infiammabile R20, Nocivo per inalazione R38, Irritante per la pelle R40, Possibilità di effetti cancerogeni – prove insufficienti R51/53, Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico R65, Nocivo, può causare danni ai polmoni in caso di ingestione	530,9	8

Sezione 4

Sostanze e preparati soggetti al D. Lgs. 334/99 e s.m.i.

Sono riportate di seguito le informazioni relative alle principali sostanze pericolose presenti nella Raffineria api (vedi seguente Sezione 5).

Numero CAS o altro indice identificato della sostanza/preparato	Nome comune o generico	Classificazione di pericolo	Principali caratteristiche di pericolosità	Max quantità presente (t)	Categoria princ. riferita all'Allegato I D.Lgs. 334/99 e s.m.i.
68476-33-5	OLIO COMBUSTIBILE (CALDO)**	R12 , R20, R45, R48/21, R50/53 , R63, R66	R12, estremamente infiammabile R20, Nocivo per inalazione R45, Può provocare il cancro R48/21, Nocivo: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata contatto con la pelle R50/53, Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico R63, Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati R66, L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle.	368,8	8

Nota. In grassetto sono riportate le frasi di rischio applicabili al D. Lgs. 334/99 e s.m.i.

(*) = Fluido esercito a temperatura di esercizio superiore alla temperatura di ebollizione

(**) = Fluido esercito a temperatura di esercizio superiore alla temperatura di accensione

(#) = include Fule Gas

(§) = include Hot Oil

Sezione 5

Natura dei rischi di incidenti rilevanti *Informazioni generali*

Incidente	Sostanza coinvolta
1. Rilascio ed incendio	Prodotti petroliferi infiammabili
2. Rilascio di prodotti tossici	Idrogeno Solforato
3. Esplosione	Idrocarburi gassosi
4. Rilascio di prodotto pericoloso per l'ambiente	Prodotti petroliferi pericolosi per l'ambiente e MTBE

Sezione 6

Tipo di effetti per la popolazione e per l'ambiente

Gli scenari che possono comportare effetti pericolosi al di fuori dei confini della Raffineria sono:

- Irraggiamento termico stazionario, coinvolgente la linea ferroviaria Ancona-Bologna, per incendio di prodotti petroliferi infiammabili;
- Onda d'urto, coinvolgente la linea ferroviaria Ancona-Bologna, la strada statale n.16 ed edifici limitrofi la strada statale n.16, per esplosione Idrocarburi (effetti non ragionevolmente credibili);
- Rilascio di sostanze tossiche (Idrogeno Solforato) coinvolgente le aree limitrofe il confine di Raffineria solo per posizioni in quota;
- Irraggiamento termico istantaneo (Flash Fire), conseguente all'incendio di nube di vapori infiammabili, coinvolgente la linea ferroviaria Ancona-Bologna;
- Rilascio di sostanze pericolose per l'ambiente dalle installazioni marittime con potenziale coinvolgimento delle aree costiere limitrofe.

Misure di prevenzione e sicurezza adottate

api raffineria di ancona s'impegna continuamente ad identificare, eliminare o controllare situazioni di rischio legate alle proprie attività, a prevenire incidenti rilevanti, altri incidenti, infortuni, malattie professionali, l'inquinamento e a migliorare continuamente le proprie prestazioni in materia di sicurezza, salute e ambiente.

La valutazione delle attività aziendali, l'identificazione dei rischi e degli aspetti ambientali significativi a queste legati e l'attuazione dei principi fondamentali, definiscono gli obiettivi generali di prevenzione e protezione per minimizzare gli incidenti.

La gestione delle attività applicate presso la Raffineria api di Falconara M.ma, sono descritte nel Manuale del Sistema di Gestione Integrato e nelle procedure ad esso collegate.

Al fine di prevenire gli errori umani, è stato sviluppato un programma di addestramento che viene impartito a tutti gli operatori di impianto. In contemporanea si è proceduto a minimizzare l'intervento degli operatori nelle operazioni di normale conduzione dell'impianto, installando a tal scopo sistemi automatici di monitoraggio e controllo delle variabili operative sempre più sofisticati e completi.

In particolare il sistema di preparazione e risposta alle emergenze prevede, per la gestione degli eventi incidentali, l'attivazione del Piano di Emergenza Interno (PEI) e/o del Piano di Emergenza Esterno (PEE) e/o del Pronto Intervento a Mare, incluse le necessarie comunicazioni con le autorità pubbliche e la comunità.

Sezione 6

Tipo di effetti per la popolazione e per l'ambiente

Tutto il personale facente parte della squadra di emergenza e dei vigili ausiliari viene addestrato periodicamente, all'uopo sono definiti e svolti dei programmi annuali di addestramento per le emergenze, che prevedono:

- simulazione dei principali eventi incidentali con il coinvolgimento del personale della Raffineria api e delle autorità esterne, due volte all'anno;
- esercitazioni pratiche di reparto per gli eventi incidentali delle aree specifiche, svolte settimanalmente;
- esercitazioni periodiche per la lotta al fuoco, aperte a tutto il personale e con la presenza dei VVF del Corpo Nazionale di Ancona.
- esercitazioni antinquinamento a mare.

I criteri di progettazione e costruttivi adottati hanno lo scopo di ridurre la probabilità di accadimento di eventuali rilasci incidentali. A tal fine vengono normalmente applicati gli standard costruttivi utilizzati nel settore petrolifero da Società di primaria importanza in campo nazionale e in campo internazionale. In particolare questi standard/procedure prevedono:

- a) la progettazione e la costruzione degli impianti/apparecchiature eseguite in accordo sia alle normative vigenti e sia a standard internazionali riconosciuti nel settore petrolifero;
- b) l'opportuna scelta dei materiali e dei dispositivi di tenuta in relazione ai fluidi circolanti;
- c) il sovrassessore delle tubazioni e delle apparecchiature idonei a garantire una vita di almeno 10 anni in funzione dell'agente corrosivo presente;
- d) l'impiego di strumentazione di controllo altamente affidabile e per le variabili critiche ridondante;
- e) l'indipendenza tra strumentazione asservita a blocchi da quella di controllo;
- f) l'adozione sulle linee e sulle apparecchiature, in accordo con le normative di legge, di valvole di sicurezza e in alcuni casi di depressurizzazione;
- g) la minimizzazione delle tubazioni/stacchi di piccolo diametro ecc. comunque maggiormente esposti a perdite in conseguenza di urti accidentali, la minimizzazione dei raccordi flangiati;
- h) l'adozione di valvole di intercettazione motorizzate (MOV) atte all'isolamento dell'apparecchiatura contenente elevati quantitativi di sostanze pericolose dalle possibili fonti di perdita; in alcuni circuiti ritenuti critici ove l'intercettazione della perdita non è possibile (risposta CTR n.1B RdS 2004);
- i) la disponibilità e conoscenza di procedure e manuali operativi che definiscono le modalità per le condizioni di marcia normale, per le situazioni di avviamento e fermata, per le emergenze operative ed incidentali;
- j) la presenza di supervisori dell'area e il personale operativo qualificati ed addestrati;
- k) la segnalazione di condizioni anomale mediante allarmi indipendenti dal sistema di regolazione per tutte le variabili critiche con indicazione acustica e visiva degli scostamenti dai parametri operativi;

Sezione 6

Tipo di effetti per la popolazione e per l'ambiente

- l) la presenza di valvole di regolazione del tipo "fail safe" (in caso di mancanza aria strumenti si portano nella posizione più sicura per l'impianto);
- m) la presenza di dispositivi di sgancio rapido (break away coupling) per le manichette al pontile, aventi lo scopo di scollegare le due sezioni della manichetta, allorquando sottoposte ad una trazione che potrebbe causarne il cedimento, riducendo al minimo il quantitativo di prodotto sversato;
- n) la presenza di bracci di carico alla isola con dispositivo automatico di sgancio rapido a seguito di intervento operatore od in caso di funzionamento del braccio al di fuori del normale campo di azione;
- o) l'adozione di uno stoccaggio di GPL in pressione del tipo ricoperto di terra associato ad un sistema di carico autocisterne mediante bracci di carico dotati di dispositivi di sgancio rapido (break away coupling);
- p) la verifica all'atto del noleggio e l'ammissione, alle operazioni di carico/scarico presso le installazioni marittime, solo di navi che soddisfano contemporaneamente il rispetto della normativa nazionale, comunitaria ed internazionale;
- q) dotazione delle pompe più critiche di doppie tenute con allarme riportato in sala controllo in caso di rottura della prima tenuta al fine di non interagire con accumulatori di prodotto infiammabile posto nelle vicinanze delle stessa;
- r) adozione di valvole di polmonazione per i serbatoi a tetto fisso contenenti gasolio per evitare interazioni tra i serbatoi stessi e quelli eventualmente incendiati limitrofi. Tale accorgimento ha consentito di eliminare gli arrestatori di fiamma (flame arrestor) che erano stati posizionati in passato, in quanto misura equivalente;
- s) eliminazione dei serpentini di riscaldamento con vapore al TK 402;
- t) inserimento di allarmi di alta temperatura e sistemi di controllo sulle linee di alimentazione ai serpentini di riscaldamento, ove necessario;
- u) completamento entro il 2015 del programma di installazione dei doppi fondi dei serbatoi di stoccaggio sostanze pericolose per l'ambiente e di pavimentazione dei relativi bacini di contenimento, in particolare per i serbatoi di stoccaggio atmosferici contenenti, grezzo, gasolio, benzina, MTBE;
- v) disposizione delle migliori tecnologie di attracco delle cisterne rispondenti ai migliori standard di sicurezza per i terminali marittimi, anche a seguito delle modifiche effettuate nel corso degli ultimi anni;
- z) adozione di indicazione di stato valvole (fine corsa) riportato a quadro per le valvole di bypass di tutte le colonne di Raffineria.

Sezione 7

Il PEE è stato redatto dalle autorità competenti ?

si X

no

Mezzi di segnalazione di incidenti

Gli incidenti relativi a tutti quegli eventi incidentali i cui effetti possono avere ripercussioni all'esterno della Raffineria (incidenti di categoria 3), in accordo al Piano di Emergenza Esterno (PEE), vengono segnalate nei seguenti modi:

- all'interno dello stabilimento tramite SIRENA che allerta tutto il personale mettendo in moto il "Piano di Emergenza Interno". L'allarme generale è costituito da tre squilli di 10 secondi con intervallo di 5 secondi. Il cessato allarme è costituito da uno squillo continuo di 20 secondi.
- all'esterno l'annuncio sarà dato con un suono di SIRENA che ripeterà 3 segnali di un minuto intervallati con 5 secondi di silenzio. Il cessato allarme sarà dato da un suono di sirena continuo di 2 minuti.

Comportamento da seguire

I comportamenti specifici che la popolazione deve tenere nell'eventualità dell'accadimento di un incidente tale da interessare le aree esterne della Raffineria, sono riportati e fanno parte integrante del PEE, i cui contenuti e modalità sono decisi dal Sindaco in conformità a quanto disposto dall'art. 22 del D.Lgs.344/99. Si raccomanda la popolazione di:

- Rifugiarsi al chiuso e possibilmente nel locale più idoneo caratterizzato da:
 - ridotta superficie vetrata
 - posto ai piani più elevati
 - con pareti esterne dal lato opposto allo stabilimento
 - disponibilità di acqua
 - presenza di un mezzo di informazione
- Evitare l'uso di ascensori
- Chiudere tutte le finestre e le porte esterne, tenendosi a distanza da esse; non sostare in prossimità di superfici vetrate
- Mantenersi sintonizzati sulle stazioni emittenti locali ovvero prestare attenzione ai messaggi diffusi mediante altoparlanti
- Non usare il telefono. Lasciare libere le linee per le comunicazioni d'emergenza
- Arrestare i sistemi di ventilazione forzata, di riscaldamento e non utilizzare fiamme libere
- Non andare a prendere i bambini a scuola. Sono protetti ed a loro pensano gli insegnanti.

Al cessato allarme:

- aprire tutte le finestre e porte per aerare i locali
- portarsi all'aperto assistendo in tale operazione eventuali persone inabilite
- porre particolare attenzione nel riaccedere ai locali, in particolare a quelli interrati o seminterrati dove potrebbe esserci presenza di sacche di vapori.

Sezione 7

Mezzi di comunicazione previsti

La direzione dell'azione informativa viene improntata ricorrendo all'impiego del sistema di comunicazione di cui si è dotata l'Amministrazione comunale e che prevede i seguenti apprestamenti tecnici:

- impianto di diffusione completo di segnalatore luminoso
- ponte radio per il collegamento con radio locali
- pannello luminoso in piazza Mazzini
- pannelli segnalatori per il traffico diretto verso Falconara (Palombina, Castelferretti, ss.16 in prossimità area ex Montedison)
- ponte radio per il collegamento con i mezzi mobili dei vigili urbani dotati di altoparlante
- presidio telefonico h24.

Nel formulare i messaggi alla popolazione viene tenuto in considerazione che essi sono indirizzati a soggetti che nel tempo sono stati sottoposti anche ad azioni informative attraverso la distribuzione di pieghevoli, fascicoli e schede informative.

Presidi di pronto soccorso

Si rimanda al piano di intervento sanitario contenuto nel Piano di Emergenza Esterno PEE.

Sezione 8

Informazioni per le Autorità Competenti sulle sostanze elencate nella sezione 4

Le sostanze presenti che possono essere coinvolte in potenziali incidenti presentati alla precedente Sezione 4 sono indicate di seguito:

- IDROGENO
- GPL
- BENZINA
- GASOLIO
- CHEROSENE
- OLIO COMBUSTIBILE
- GREZZO
- IDROGENO SOLFORATO
- MTBE

Ai fini delle loro caratterizzazioni in termini identificativi, chimico-fisici, tossicologici e di classificazione, si riportano in **Allegato 2** le Schede di Sicurezza delle suddette sostanze, nelle quali sono riportate tutte le informazioni necessarie.

INFORMAZIONI PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI PREVISTI NEI PIANI DI EMERGENZA ESTERNI (§)

COORDINATE UTM X: 2389171

Y: 4833225

FUSO: 33

Evento Iniziale	Condizioni		Modello sorgente		I zona (m)	II zona (m)	III zona (m)
Incendio Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Localizzato in aria	In fase liquida	Incendio di recipiente (<i>Tank fire</i>) (*)	⊙	66	145	185
			Incendio da pozza (<i>Pool fire</i>) (**)	⊙	35	47	55
		In fase gas/vapore ad alta velocità	Getto di fuoco (<i>Jet fire</i>) (#)	⊙	110	140	155
			Incendio di nube (<i>Flash Fire</i>) (##)	⊙	17	54	
		In fase gas/vapore	Sfera di fuoco (<i>Fireball sfera GPL</i>)	○			
Esplosione Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Confinata	Reazione sfuggente (<i>run-away reaction</i>)		○			
		Miscela gas/vapori infiammabili		○			
		Polveri infiammabili		○			
	Non confinata	Miscela gas/vapori infiammabili (<i>U.V.C.E.</i>) (@)		⊙	133	180	255
	Transizione rapida di fase		Esplosione fisica		○		
Rilascio Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	In fase liquida	In acqua	Dispersioni liquido/liquido (<i>fluidi solubili</i>)	○			
			Emulsioni liquido/liquido (<i>fluidi insolubili</i>)	○			
			Evaporazione da liquido (<i>fluidi insolubili</i>)	○			
			Dispersione da liquido (<i>fluidi insolubili</i>)	○			
	Sul suolo	Dispersione		○			
		Evaporazione da pozza		○			
	In fase gas/vapore	Ad alta o bassa velocità di rilascio	Dispersione per turbolenza (<i>densità della nube inf. a quella dell'aria</i>)	○			
			Dispersione per gravità (<i>H₂S</i>) (@@)	⊙	--	120	

(§) Zone di pianificazione definite dall'aggiornamento del RdS 2014 considerando gli scenari incidentali che hanno impatto verso le zone circostanti il confine di Raffineria

(*) La distanza di danno si riferisce dal centro della pozza; bersagli coinvolti Mare Adriatico

(**) Distanze di danno relative a Scenario n.4 Perdita da P-2612 A/B (Unità 2600); la distanza dal centro dell'emergenza al confine di Raffineria è circa 20 m; bersagli coinvolti: linea ferroviaria Ancona-Bologna

(#) Distanze di danno relative a Scenario n.2 Perdita da R-3101 (Unità 3100); la distanza dal centro dell'emergenza al confine di Raffineria è circa 45 m; bersagli coinvolti: linea ferroviaria Ancona-Bologna

(##) Distanze di danno relative a Scenario n.4 Perdita da P-2612 A/B (Unità 2600); la distanza dal centro dell'emergenza al confine di Raffineria è circa 20 m; bersagli coinvolti: linea ferroviaria Ancona-Bologna

(@) Distanze di danno relative a Scenario n.2 Perdita da T-2501 (Unità 2500); l'estensione della nube infiammabile (LFL) è di 64 m, valore già incluso nelle distanze di danno riportate; la distanza dal centro dell'emergenza al confine di Raffineria è circa 75 m; bersagli coinvolti: strada statale n.16, linea ferroviaria Ancona-Bologna; edifici limitrofi strada statale n.16

(@@) Distanze di danno relative a Scenario n.2 Perdita da D-5703 (Unità 5700); la distanza dal centro dell'emergenza al confine di Raffineria è circa 80 m; bersagli coinvolti: Mare Adriatico a una quota simile all'altezza del rilascio (circa 4 m)

ALLEGATO 1

PLANIMETRIA GENERALE FORMATO A3

ALLEGATO 2
SCHEDE DI SICUREZZA